

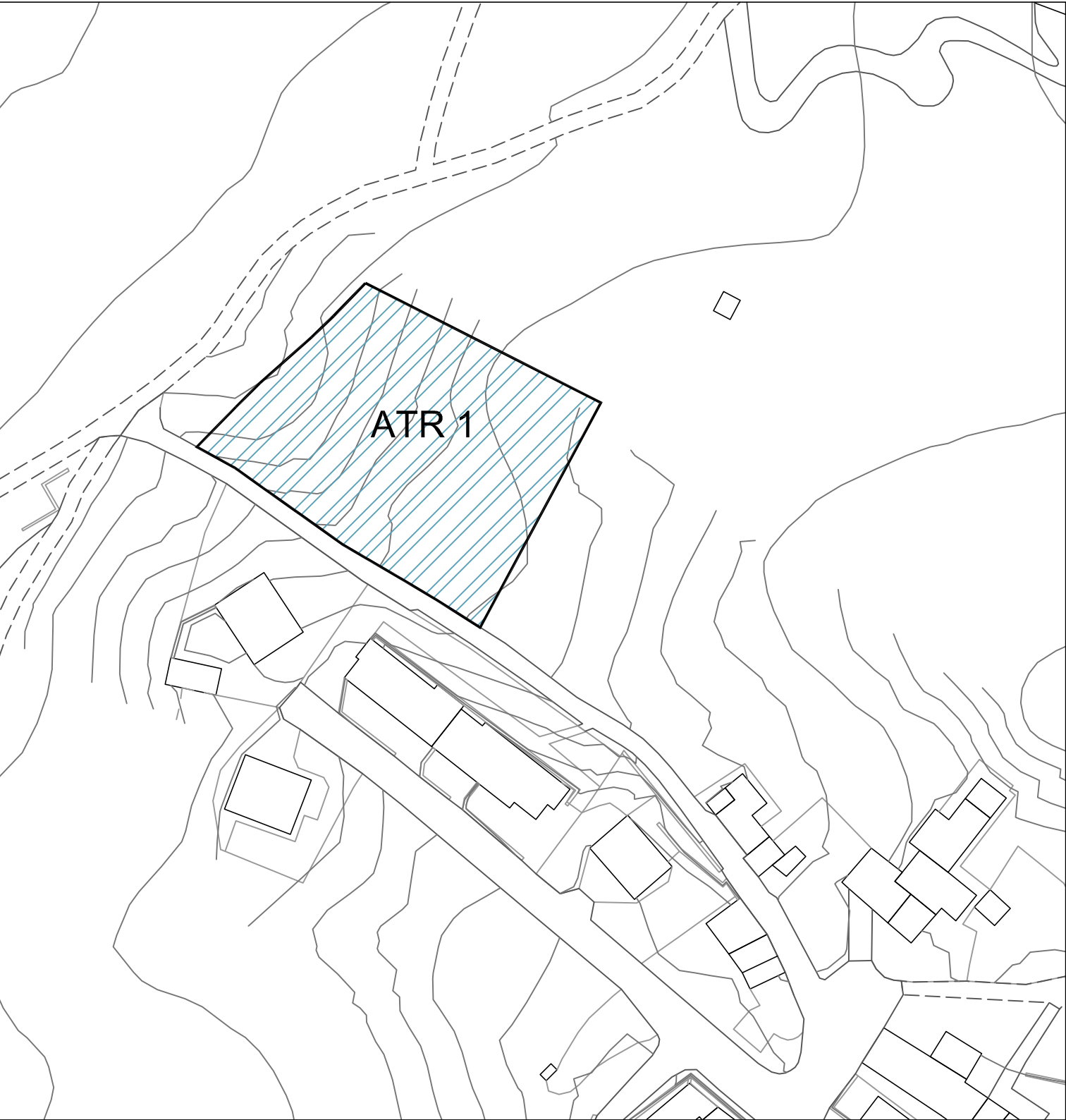
Qualsiasi tipo di attività o di intervento interessante l'ambito dovrà avvenire nel massimo rispetto della naturalità e degli aspetti paesaggistici; inoltre dovranno essere valorizzati i percorsi, gli insediamenti e gli edifici storici nonchè gli elementi di particolare interesse ambientale, con riferimento dell' art. 58 dell' NdA del PTCP.

Per le misure di mitigazione si rinvia a quanto previsto dallo Studio di incidenza (cap.72., tabella 32.)

- si rende necessario salvaguardare le aree boschive marginali e gli ecotoni mantenendo l'edificazione vera e propria sufficientemente distante dalle aree contigue occupate da alberi o, in alternativa, ripristinare le aree eventualmente alterate;
- realizzare fasce ecotonali (siepi e filari) tra l'area di edificazione (incluso il verde d'arredo pertinenziale) e le aree occupate da alberi;

La minimizzazione degli effetti attesi sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dei singoli interventi per un'attuazione sostenibile delle scelte di piano, non può altresì prescindere dalle seguenti indicazioni di mitigazione o compensazione di carattere generale

- realizzazione di interventi di mitigazione delle visuali paesistiche, tramite aree verdi filtro a protezione e a difesa della riconoscibilità degli ambiti di pregio paesistico-ambientale;
- addivenire ad un generale miglioramento dell'arredo urbano e al progressivo superamento delle barriere architettoniche a favore dei portatori di handicap;
- evitare la creazione di spazi verdi frazionati difficilmente gestibili e godibili dalla cittadinanza;
- garantire un elevato standard qualitativo ai nuovi manufatti edilizi, sia nell'uso dei materiali sia nella realizzazione degli spazi a verde e delle aree filtro di fruizione pubblica;
- porre particolare attenzione ai criteri di risparmio energetico in relazione alle strutture ed ai materiali utilizzati, con particolare riguardo alla promozione di interventi legati all'uso di energie da fonti rinnovabili;
- realizzazione di parcheggi privilegiando strutture dotate della minor superficie impermeabilizzata e, laddove possibile, la realizzazione di parcheggi interrati;
- dotare le nuove aree di espansione di tutte le infrastrutture necessarie. Negli ambiti di nuova trasformazione, separazione obbligatoria delle acque bianche dalle acque nere (intese acque bianche anche quelle meteoriche provenienti dalle proprietà degli utenti e raccolte dal dilavamento di strade, piazzali, giardini, cortili, tetti, ecc.), con smaltimento di quest'ultime in diversa destinazione dalla fognatura in ossequio alle disposizioni e regolamenti dei rispettivi Enti competenti. Si ricorda in proposito che in base alla vigente normativa, le acque reflue urbane derivanti dalle previste nuove espansioni non possono essere recapitate in corpo idrico superficiale né su suolo (art. 8 del R.r. n. 3/06 e art. 94 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.). Inoltre si invita a progettare le infrastrutture fognarie in conformità a quanto disposto dall'appendice G delle N.T.A. del Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia (PTUA). Si sottolinea come negli interventi edilizi comunque definiti, conseguenti alla pianificazione attuativa preventiva in aree incluse nella Rete Ecologica Regionale di primo e/o secondo livello, la realizzazione di sistemi per la raccolta e riutilizzo dell'acqua piovana sciolante da tetti e coperture, deve essere obbligatoria e non determinare riduzioni degli oneri a carico degli aventi titolo;
- implementazione dell'equipaggiamento arboreo lungo gli spazi di pertinenza esterni al sedime dei fabbricati nell'ambito dei progetti urbanistici attuativi inclusi nelle aree di primo livello della RER, e potenziamento lungo le siepi destrutturate, al fine di garantire un maggiore livello di copertura arborea lineare e potenziare la biodiversità locale entro il più ampio sistema di reteecologica provinciale e regionale;
- a tal riguardo, nelle aree di primo livello del progetto di RER, sarebbe auspicabile il mantenimento delle zone a prato e pascolo e il ripristino di un normale flusso d'acqua nel reticolo dei corsi d'acqua. Nell'ambito di interventi edilizi comunque definiti, conseguenti alla pianificazione attuativa preventiva, le recinzioni delle aree private dovranno essere realizzate con siepi, eventualmente adiacenti alle reti poste in opera senza l'uso di basamenti di alcun tipo, compatibili con l'orografia del terreno esistente alla data di adozione del PGT e orientate alla permeabilità biologica delle opere realizzate;
- Stante ciò, si specifica che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 3.2.3 del Regolamento d'Igiene, le aree filtranti non devono essere adibite a "posto macchina o a qualsiasi tipo di deposito". La disposizione dell'articolo 3.2.3 sopracitato è finalizzata a preservare il suolo e di conseguenza la falda dall'inquinamento da sostanze derivanti dalla sosta degli autoveicoli e garantisce che nei piani attuativi e permessi di costruire le percentuali obbligatorie di superficie drenante siano costituite integralmente da verde puro. Il ricorso a parcheggi di tipo drenante deve rappresentare un'eccezione, di uso limitatissimo e per casi opportunamente stabiliti dal regolamento edilizio. Le soluzioni tecniche da adottare sono invece:
 - o impermeabilizzazione, trattamento delle acque di dilavamento suscettibili di contaminazione (prima pioggia) con idoneo dispositivo depurativo (dissabbiatore-desoleatore) e smaltimento di tutte le acque meteoriche in suolo e primi strati sottosuolo;
 - o impermeabilizzazione, trattamento delle acque con idoneo dispositivo depurativo (dissabbiatore-desoleatore) e loro invio nella rete fognaria acque bianche;
 - o impermeabilizzazione e, solo qualora non fossero disponibili i recapiti alternativi di cui sopra, invio delle acque meteoriche di dilavamento nella rete unitaria e all'impianto di depurazione nel rispetto del Regolamento di fognatura.
- a tal riguardo, nelle aree di primo livello del progetto di RER, sarebbe auspicabile
 - o salvaguardare l'eventuale presenza di soprassuoli arboo potenziare strutturalmente e floristicamente le fasce ecotonali;
 - o realizzare fasce tampon e cortine arboree;
 - o utilizzare per le opere a verde, materiale autoctono e idoneo al sito;
 - o ridurre i movimenti di terra ai soli sedimi di ingombro delle opere;
 - o evitare modificazioni morfologiche dei luoghi;
 - o mantenere le zone a prato e pascolo;
 - o ripristinare il normale flusso d'acqua nel reticolo dei corsi d'acqua;
 - o nell'ambito di interventi edilizi comunque definiti, conseguenti alla pianificazione attuativa preventiva, realizzare recinzioni delle aree private mediante l'impiego di siepi, eventualmente adiacenti alle reti poste in opera, senza l'uso di basamenti di alcun tipo, compatibili con l'orografia del terreno esistente alla data di adozione del PGT e orientate alla permeabilità biologica delle opere realizzate;
- la conservazione delle formazioni naturaliformi finalizzate a garantire la permanenza dei valori naturalistici preesistenti oltre ad adeguati interventi di rinaturalizzazione.



Scala 1:1.000

 Ambito di trasformazione

TIPO DI AMBITO DI TRASFORMAZIONE: Residenziale

LOCALITA': Reggetto

NOME AMBITO: ATR 1

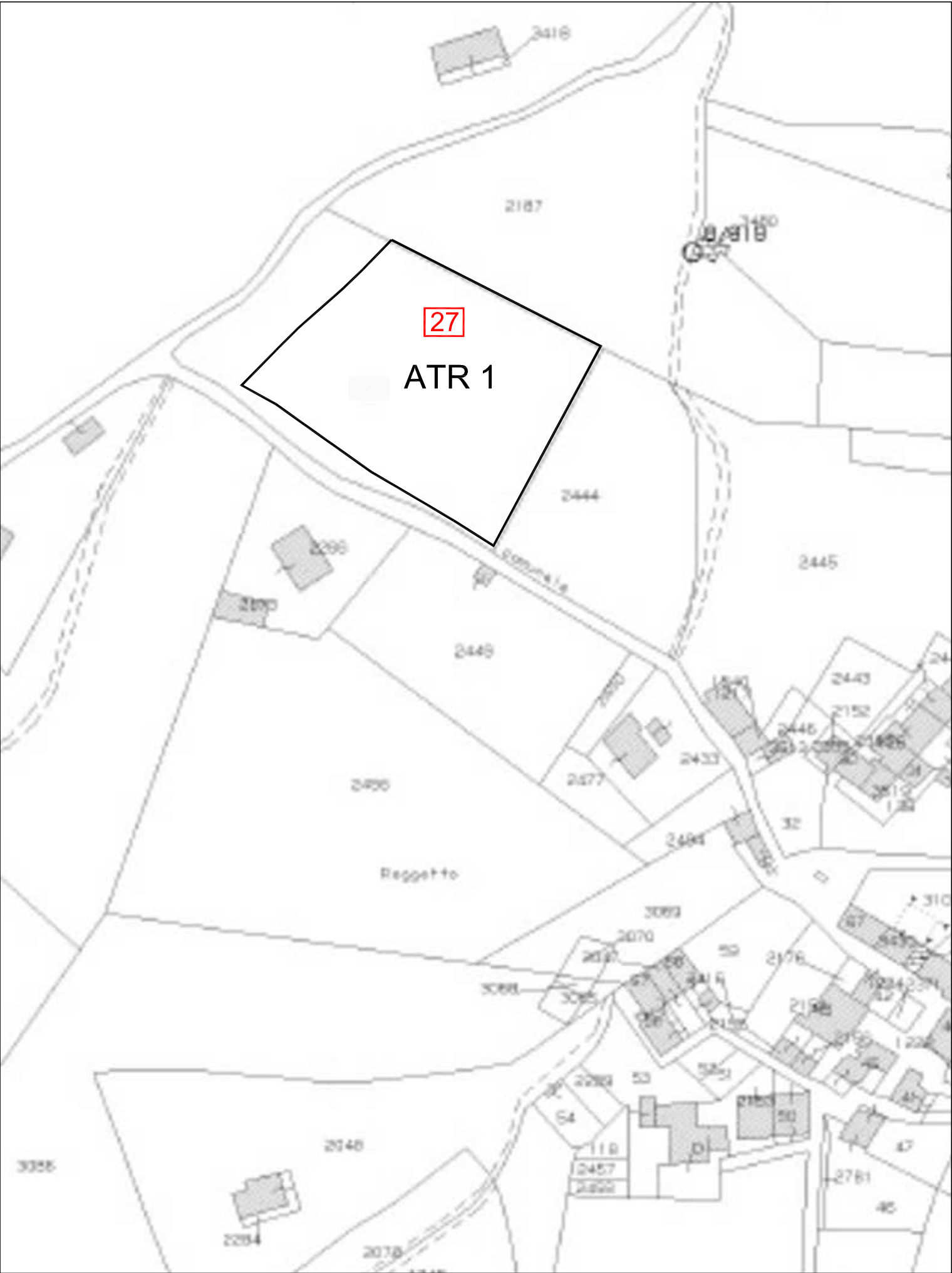
AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE : ATR 1
PREVISTO DAL PRECEDENTE STRUMENTO URBANISTICO

St:	2.546,00 mq
Slp max:	INDICE: 0,25 mq/mq 637,00 mq
H max:	8,60 m

Standard / Servizi Primari (min.):	
di cui:	
- posti auto pubblici (min):	100,00 mq
- altro (verde urbano):	245,00 mq

Destinazione ammessa:	- residenza
-----------------------	-------------

Servizi equivalenti / Contributo qualitativo minimo:	non previsti
--	--------------



Planimetria catastale - scala 1:1.000

COMUNE DI VEDESETA

- Provincia di Bergamo -

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Oggetto:	Tavola n.:
DOCUMENTO DI PIANO	1.1 A
scala:	Scheda ambito di trasformazione residenziale ATR1
1:1.000	
data:	Ottobre 2015

Elaborato approvato con provvedimento commissariale n. _____ del _____
dal dott. Arch. Ermes Barba commissario ad Acta per il PGT di Vedeseta, di
cui alla nomina regionale intervenuta con la Dgr n. X/3195 del 26/02/2015.

Sindaco: Arrigoni Silvestro

A G G I O R N A M E N T I		Data	Descrizione
	a	Ottobre 2015	Elaborato modificato/integrato a seguito del decreto di adozione del commissario ad acta del 15/10/2015 Prot. n°1274
	b		
	c		
	d		
	e		

PAPETTI

PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E DIFESA DEL TERRITORIO

via s. calvi 35, Piazza Brembana (BG) - tel/fax 0345/81058 - e-mail: info@studiopapetti.com